

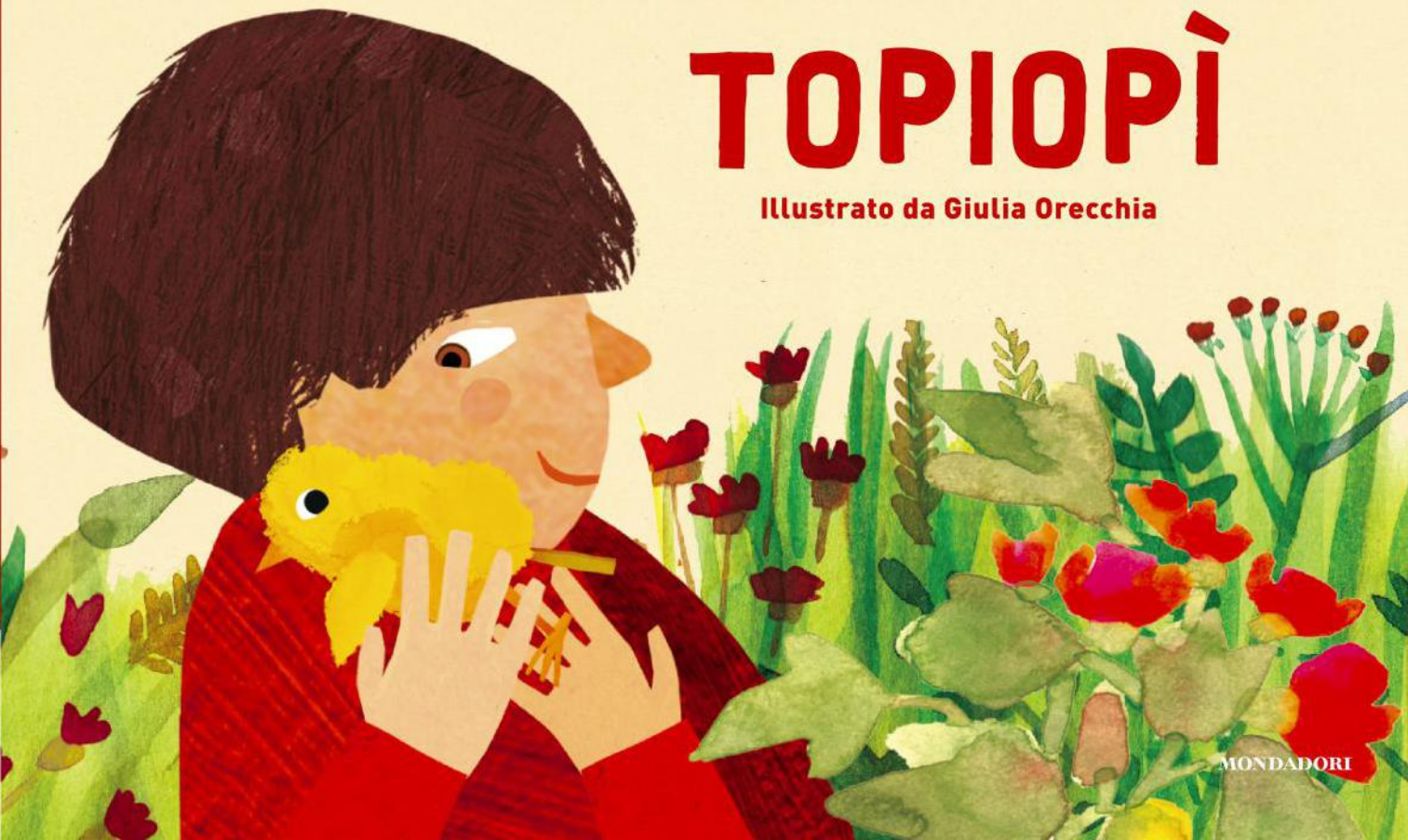
OSCAR
MINI



ANDREA CAMILLERI

TOPIOPÌ

Illustrato da Giulia Orecchia



MONDADORI

ANDREA CAMILLERI

TOPIOPÌ

**Illustrato da
Giulia Orecchia**



MONDADORI

Questa non è una favola
ma una storia vera.



Quando ero piccolo che ancora
frequentavo le elementari trascorrev
buona parte delle vacanze estive
in campagna dai nonni.



Davanti alla nostra casa si apriva
un ampio cortile circondato da alte mura
che chiamavamo “baglio”. In questo
cortile, oltre alla casa, c'erano altre
due costruzioni basse. Una era la stalla
e l'altra la “carrozzeria”, perché un tempo
era stata la rimessa delle carrozze.



Nella stalla abitavano una mula,
un cavallo e un asinello, e nella
carrozzeria, suddivisa all'interno
in tre zone, ci stavano un gallo,
una ventina di galline, altrettanti
conigli e due caprette.

Chicchiì
richiùù!





Io mi alzavo di buon mattino,
mi piaceva assai accompagnare
la contadina Rosalia che andava
a dare da mangiare agli animali.
Non appena mettevamo piede
nel baglio venivamo accolti
da un assordante coro di nitriti,
ragli, coccodè, chicchirichì e belati.



Una volta distribuito il pasto
a tutti gli animali, il coro si tramutava
in un rumore misterioso prodotto
dalle mascelle del cavallo, dell'asino
e della mula che mangiavano la biada
come se fosse fatta di croste di pane,
dai becchi delle galline che ticchettavano
i chicchi di grano, dal ruminare profondo
e basso delle caprette.



Una mattina, appena
dentro la carrozzeria,
mi colpì un suono
nuovo e diverso.

